

Come ti smaschero il concorso ad personam

A Bologna, ex assessore ne azzecca l'esito. E si muove la procura.

In un mondo normale quante possibilità avreste di fare 13? Esattamente 1.594.323: tante quante sono le probabilità di trionfare al Totocalcio. «Ti piace vincere facile?» potrebbe essere invece lo slogan, mutuato dallo spot del Gratta e vinci, per i concorsi da dirigente al Comune di Bologna. Tredici appunto le caselle da riempire. E i relativi bandi pubblicati con largo anticipo, per garantire la più fulgida trasparenza. Solo che a ogni «profilo professionale richiesto» corrispondeva, casualmente, ci mancherebbe, un dipendente comunale già in organico. Esimi professionisti che Antonio Amorosi, 41 anni, ex assessore alla Casa nella giunta guidata da Sergio Cofferati, aveva la ventura di conoscere uno per uno. «Ohibò» pensava dunque Amorosi dopo avere letto ogni bando «questo sembra fatto su misura per...». Colpito da tante similitudini, aveva deciso di comunicare con largo anticipo i vincitori. «Ecco i nomi degli "eletti" che molto probabilmente vinceranno i concorsi disegnati sui loro profili» scriveva su internet il Nostradamus bolognese a fine ottobre.

Il 15 novembre, dopo avere esaminato i 275 curricula arrivati, viene data lettura del responso. Amorosi, telecamera in mano, riprende il sindaco Virginio Merola affermare stentoreo: «Le procedure di selezione tramite un avviso di evidenza pubblica si sono svolte nella massima trasparenza...». E? «E hanno portato alla riconferma delle figure presenti». Un giro di parole con cui ha definitivamente consacrato le capacità divinatorie dell'ex assessore cofferatiano.

Sapete, per esempio, chi ha sacrosantamente vinto la selezione per «esperto di gestione di biblioteche specialistiche in studi femminili»? Annamaria Tagliavini, attuale responsabile della Biblioteca italiana delle donne. Chi, del resto, più qualificata di lei? E l'«esperto in gestione di archivi non filmici in ambito cinematografico»? Anche qui il comune aveva in casa il candidato

perfetto: Anna Fiaccarini, direttore del Centro di documentazione Renzo Renzi. Quando si dice la persona giusta al momento giusto. Come Enrico Torelli, gestore dei servizi di telefonia fissa e mobile, fresco vincitore del posto di «esperto di gestione di sistemi di telefonia fissa e mobile». O l'ingegnere Giancarlo Sgubbi: si occupava di «pianificazione della mobilità urbana», ha ottenuto il posto di dirigente specializzato in «infrastruttura per la mobilità».

Il pizzino telematico di Amorosi non ne ha mancato uno: 13 pronostici, tutti azzeccati. Meglio della Sibilla cumana. A quel punto, durante l'affollata conferenza stampa convocata dal sindaco, come nella famosa reclame, si sarebbe dovuta sentire la canzoncina: «Ponzi-ponzi-po-po-po». Seguita appunto dal mai più appropriato «Ti piace vincere facile?». Invece Merola, serissimo, ha voluto mortificare la chiaroveggenza di Amorosi parlando di «coincidenze». Tredici casualità sulle quali però la Procura di Bologna ha aperto un'indagine. Mentre i consiglieri dell'opposizione stanno studiando un ricorso al tar.

Intanto Amorosi l'indovino, forte del successo del primo oracolo, ha già rovesciato nuove profezie sul Comune di Bologna: i vincitori di un concorso per altri tre dirigenti. Anche loro già dipendenti a tempo determinato, con un curriculum che magicamente combacia con i requisiti richiesti. «Ponzi-ponzi-po-po-po...».

Antonio Rossitto

*Antonio Amorosi,
ex assessore della
giunta Cofferati,
in versione
Mago Merlino.*

